

«Benché io sia fiorentino, come dicevo, e fiorentino autentico, non sono affatto campanilista, e posso vivere in qualunque luogo, purché vi sia bellezza nell'ambiente creato dalla natura e soprattutto in quello creato dall'uomo».

(EMILIO ISGRÒ, *Palazzeschi per un'ora è ridiventato Giurlani*, in «Il Gazzettino», 23 novembre 1962)

«Quando morirono i genitori, volevo andar via da Firenze, anche perché loro abitavano in case grandi, facevano una vita che non aveva nulla a che fare con quella che piaceva a me, portato per roba molto più semplice, molto più pratica. [...] C'era già la guerra. Non avevo molta simpatia per Roma, ma mi era facile raggiungerla: e la raggiunsi, con l'intenzione di restarci qualche tempo soltanto. Poi invece l'ho capita [...]».

(EUGENIO RAGNI, *Incontro con Palazzeschi*, in «Galleria», XXIV, 2-4, marzo-agosto 1974, pp. 136-142)

«Misteriosa essendo apparsa sempre l'improvvisa scissione di Palazzeschi dalla sua Firenze, gliene chiedo la ragione. "C'era qualcuno che non volevo più incontrare" risponde. Penso subito ad inimicizie letterarie. "Era una coppia" prosegue Palazzeschi "moglie e marito, due sconosciuti. Li incontravo da vent'anni tutte le sere: prima lei sola andava verso via Cavour; poi tornava nel senso inverso accompagnata dal marito che evidentemente ella andava a prendere in ufficio. Ad un certo momento mi sono stancato di vederli e sono partito"».

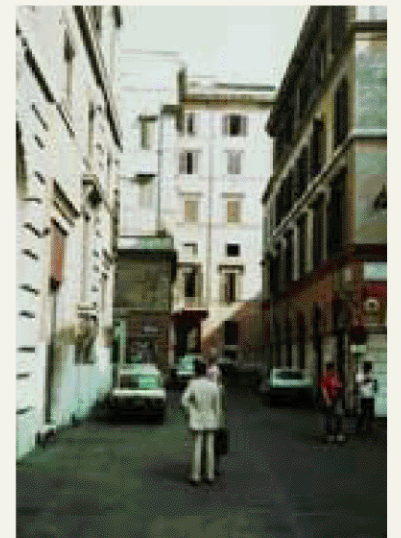
(MARIA BELLONCI, *Pubblici segreti*, Milano, Mondadori, 1965)



(a sinistra) Firenze, Piazza Beccaria (Archivio Alinari, Foto Alinari); (a destra) Palazzeschi nel 1967, mentre sfoglia un album della sua collezione di francobolli. (FP)



Palazzeschi ad una delle finestre dell'abitazione a Roma. (FP)



(sopra) La casa di Palazzeschi a Roma, via dei Redentoristi 9, ultimo piano, (FB); (sotto, a destra) La sala da pranzo della casa romana. (FP)



Nel 1967 con Margherita Bellocchio, la governante di Palazzeschi, mentre serve il caffè al «signorino». (FP)



(a sinistra) Nella casa di via dei Redentoristi 9 mentre, con soddisfazione, ammira alcuni oggetti della sua collezione. (FP)

Da Piazza Beccaria a Via dei Redentoristi, ma «la nascita non si cancella»